

# Visita del Papa spunta un giallo sul programma

PAOLO GRISERI

**S**ONO in surplace, come i ciclisti al velodromo. Si producono in equilibristici impensati pur di restare fermi. Perché sanno che chi parte dopo è in vantaggio. Come in pista. Così, aspettando la mossa altrui, istituzioni religiose e civili attendono che si fissino le date che segneranno la primavera 2015 a Torino. La Curia non ha ancora reso nota la data della visita del Papa a Torino. Il Salone del Libro non ha ancora svelato le date della prossima edizione. E, nel mistero, intanto impazza il toto tappe. Dove si fermerà Francesco nel suo viaggio in Piemonte? Chi visiterà e a chi invece, dovrà dire di no? Per ora ci sono almeno sette candidature. Alcune obbligate, altre facoltative. Tra queste ultime c'è la sosta tra gli stand di Librolandia.

SEGUE A PAGINA VI

<DALLA PRIMA DI CRONACA

PAOLO GRISERI

**N**ATURALMENTE l'ultima scelta spetterà proprio a Francesco e molto difficilmente il Papa si farà influenzare dagli equilibri e dagli interessi locali. In ogni caso è importante per ciascuna tappa entrare nella rosa finale che sarà poi sottoposta alla scelta dell'illustre pellegrino.

Il primo nodo da sciogliere è quello della durata della visita. Se Francesco chiuderà il viaggio torinese in una sola giornata, circa dieci ore, poche candidature potranno essere prese in considerazione. Rimarrebbero sicure solo le due certe, quelle già indicate nella lettera giunta dal Vaticano per annunciare la visita: la «venerazione della Sindone» e la «celebrazione della memoria di don Bosco». Gli esegeti del linguaggio d'Oltretevere spiegano che con quelle frasi si vuol confermare la visita in Duomo di fronte al Sacro Lino senza celebrazione eucaristica e la Messa in Valdocco, il cuore della famiglia salesiana nel mondo, per ricordare i duecento anni dalla nascita del santo. E' assai probabile che la visita a Valdocco coincida anche con un incontro dedicato ai giovani che sarebbe nell'agenda da sottoporre a Francesco.

Se invece la visita dovesse durare un giorno e mezzo, si calcola un totale di 32 ore, allora, oltre a quelle certe, ci potrebbero aggiungere all'elenco anche alcune tappe considerate facoltative. Da tempo i padri camilliani di via Santa Teresa hanno invitato Francesco a visitare la loro chiesa dove si sposò nonna Rosa, che molto influì sulla vocazione del futuro Papa. Se il viaggio piemontese durerà un giorno

ione del Libro. Il patron, Rinaldo Picchioni, starebbe procrastinando l'annuncio delle date della prossima edizione proprio in attesa dell'annuncio di quelle della visita papale in modo da far coincidere i due appuntamenti e creare l'occasione per l'eventuale visita di Francesco. In Curia, d'altra parte, si prefe-

rirebbe un programma meno intenso per concentrare la visita del Papa sulle celebrazioni salesiane e, soprattutto, sulla venerazione della Sindone.

Il tempo passa e i due ciclisti mantengono il surplace in attesa della mossa altrui. L'unica certezza è che la visita papale e il Salone del libro si svol-

geranno in una data compresa tra il 19 aprile e il 24 giugno 2015, durante l'Ostensione della Sindone. Il resto lo conosceremo nei prossimi giorni. Perché non si può rimanere in attesa a lungo e il Salone non può attendere molto prima di comunicare agli editori la data della prossima edizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*P. Picchioni*

**Picchioni aspetta  
segnali dal Vaticano  
prima di decidere le date  
della prossima kermesse**

e mezzo, potrebbe iniziare nel pomeriggio del sabato a Portacomaro, il paesino in provincia di Asti da dove i genitori di Bergoglio partirono per l'Argentina. Dall'astigiano Francesco si sposterebbe in serata a Torino e lungo il tragitto potrebbe fare sosta a Colle don Bosco dove sorge il tempio costruito vicino al paese natale del santo. In serata, in arcivescovado, il papa potrebbe incontrare i parenti torinesi. La domenica potrebbe così essere dedicata, oltre alle due presenze fondamentali in Duomo e a Valdocco, anche ad altre tappe torinesi: l'incontro con i malati al Cottolengo (come aveva fatto Benedetto XVI) e la visita al Sa-

VII

TORINO | CRONACA

## Verso il 2015

# Il Papa in Piemonte ma il programma diventa un giallo

Se la visita nel 2015 dovesse durare un giorno sarebbe impossibile la tappa al Salone del Libro

LE AGENZE LIBRI, SOLIDARIETÀ E MONTAGNA  
SONO SUI ORGOGLI

## IL 6 SI RIEVOCA IL MIRACOLO PER IL CORPUS DOMINI MESSA E PROCESSIONE

**LUCIA CARETTI**  
 Venerdì 6 giugno la festa è doppia per la diocesi di Torino: alla ricorrenza del Miracolo Eucaristico del 1453 si unisce la solennità del Corpo e Sangue di Cristo. L'arcivescovo Nosiglia presiede la messa delle 21 in cattedrale e poi guida la processione dal Duomo alla Basilica del Corpus Domini: il corteo attraversa piazza San Giovanni, via IV Marzo, via Porta Palatina, via della Basilica, via Milano, piazza Palazzo di Città, via Palazzo di Città fino a piazzetta Corpus Domini. Sono invitati i fedeli e, in modo particolare, i ministranti e i ministri straordinari della Comunione, che ogni domenica permettono a migliaia di persone di ricevere l'Eucarestia.

A Torino la giornata è così intensa che è difficile coglierne tutti i significati: il 6 giugno 1453, giorno del Corpus Domini, i soldati francesi che nell'assedio di Exilles avevano trafugato l'ostensorio della chiesa del paese, provarono a venderlo in città. Dove oggi sorge la Basilica, il mulo che trasportava la refurtiva cadde e l'ostensorio si aprì. Raccontano i cronisti che a quel punto l'ostia si levò in aria e illuminò la piazza: solo le preghiere del vescovo la fecero ridiscendere. La popolazione fu profondamente segnata dal prodigio tanto che per secoli si parlò di Torino come della «città del Santissimo Sacramento». Non



● La processione parte dal Duomo

c'è bisogno insomma di aspettare il calendario romano (quest'anno la data ufficiale è il 19 giugno: Francesco darà la benedizione con il Santissimo); sotto la Mole si celebra il Corpus Domini tutti i giorni (la particola del miracolo è conservata nella basilica) e soprattutto il 6 giugno. Info allo 011/51.56.408, [www.diocesi.torino.it](http://www.diocesi.torino.it).

### Pentecoste ecumenica Dopo la Pasqua valdesi, battisti e cattolici festeggiano domenica 8

Festeggiano ancora insieme i Cristiani: dopo la Pasqua, la Pentecoste è per tutti domenica 8. Valdesi, battisti e cattolici francofoni celebrano la veglia ecumenica sabato 7 alle 19,30 (via San Tommaso ang. via Pietro Micca, [www.torinovaldese.org](http://www.torinovaldese.org)). I cattolici la vivono al termine dell'Assemblea Diocesana (sabato 7, ore 10-16,30, via Val della Torre 3, info 011/51.56.300); guida il Vescovo Nosiglia (Santo Volto, ore 17, via Val della Torre 11). Per gli ortodossi, la liturgia è doppia: oltre alla domenica mattina ci sono i vesperi del pomeriggio, in cui ci si inginocchia (è l'unica volta dell'anno). Lo stesso fanno i cattolici di rito greco (via Giolitti 44, l'8, ore 10 e 17). [L.C.A.]

### Festa degli animatori Domenica 8 alle Gru con i giovani ci sarà anche l'Arcivescovo Nosiglia

Tre mesi di cammino perché le cose non si improvvisano: sono mille i ragazzi tra i 15 e i 20 anni che hanno raccolto l'invito della Pastorale Giovanile per prepararsi all'attività con i bambini nei centri estivi di parrocchie e associazioni cattoliche ([www.comune.torino.it/ite/](http://www.comune.torino.it/ite/)). Il loro percorso, curato da Noi Torino, si chiude domenica 8 alle Gru di Grugliasco, dalle 15 alle 17,30 all'area Summer Camp per una grande festa con giochi, testimonianze e la consegna del mandato da parte dell'Arcivescovo: lo slogan degli animatori sarà «Io ci sto» (durante i corsi era «Per chi vuole starci»), titolo anche della canzone che Francesco Sportelli suonerà con la sua band. Info 011/51.56.342. [L.C.A.]

# Slot machine è "guerra di quartiere"

VERA SCHIAVAZZI

**T**RATTARE il gioco d'azzardo come una malattia, e curarla di conseguenza. E' la sfida che la Circoscrizione 7 (Aurora-Vanchiglia) ha deciso di lanciare alle slot machine, che invadono bar, tabaccherie e altri negozi del quartiere. E con 'No Slot' si proverà a ricacciarle indietro, o, più realisticamente, a metterle a disposizione di tutti i cittadini, e in particolare di quelli più indifesi come anziani e disoccupati, gli strumenti per capire che infilare una moneta dopo l'altra può diventare malattia. Per questo è stato chiesto anche l'aiuto del Sert, il servizio per le tossicodipendenze dell'Asl To2.

SEGUE A PAGINA VI

# Una "guerra di quartiere" contro le slot machine

<SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

«**M**A ABBIAMO anche coinvolto i negozianti», spiega Valentina Cremonini che per la Circoscrizione è coordinatrice di Commercio e Lavoro. Così, i negozi che decidono di aderire all'iniziativa esportano una vetrofania e avranno a loro disposizione uno spazio sul sito della Circoscrizione, mentre a partire dal 26 giugno (alle 20 in corso Cadore 20) tutti gli abitanti del quartiere saranno invitati a un ciclo di conferenze coordinate da Augusto Consoli, lo psichiatra che dirige il Sert. «La dipendenza dal gioco d'azzardo con queste modalità diffuse in tutta la città - spiega Consoli - fa parte a pieno titolo di una nuova generazione di patologie e di consumi, un po' come era avvenuto qualche anno fa con l'impennata nell'uso della cocaina. Per affrontarla, occorrono linguaggi e strumenti adatti, che sappiano parlare a tutti e raggiungere le persone potenzialmente a rischio o già coinvolte».

(v.sch.)

## ETEROLOGA: IL PARLAMENTO AVEVA VISTO GIUSTO

Gentile direttore, su un video vedo scorrere varie notizie: Papa: tacciano le armi in Siria, Dilegna prof in rete, stop esami; Fecondazione eterologa, cade il divieto... Molti erano preoccupati del genitore 1 e genitore 2, ora con l'eterologa ci sarà per forza genitore 3 come minimo (un gamete esterno alla coppia) e poi anche genitore 4 (se ci sono due gameti esterni) e infine genitore 5 (se c'è anche l'utero in affitto). Certamente qualche grattacapo l'avrà il Tutore dell'infanzia (istituito per legge), quello che deve tutelare i diritti dei bambini, i quali hanno il diritto di conoscere i propri genitori. A proposito: dov'è? È andato in ferie? E se uno volesse conoscere i propri fratelli/sorelle, ne ha diritto? E quelli che si occupano di trasmissione di malattie genetiche cosa dicono? Anche i giuristi forse avrebbero qualcosa da dire: i genitori (1, 2, 3, 4 e 5) hanno dei doveri riguardo i figli? E i figli quali diritti/doveri hanno rispetto ai genitori (1, 2, 3, 4 e 5)? E i notai che si occupano della successione tra genitori (1, 2, 3, 4 e 5) e figli come si possono regolare? Certamente ci sarà un gran lavoro per gli psicologi e all'anagrafe. Comunque non bisogna fare nessuno sforzo di fantasia per immaginare lo scenario

con questa "liberalizzazione": negli Stati Uniti e in alcuni Paesi Ue, se ne stanno cogliendo i frutti (amari). Bisogna dire che il Parlamento con la legge 40 aveva visto giusto; i diritti umani vanno rispettati sempre indipendentemente dalla dimensione del figlio. Non vi è dubbio invece che chi ha sentenziato amputando questa legge, avrebbe avuto bisogno di un ripasso di biologia. Unica attenuante aver fatto il liceo quando la genetica era ancora quella dei tempi di Darwin.

Valter Boero  
Torino

2 /

Venerdì  
6 Giugno 2014



Pirella

# Corso Marche svincolo della fede

## Adesivi sui semafori indicano ai pellegrini la direzione per Santiago de Compostela

FEDERICO CALLEGARO

Devi arrivare a Santiago di Compostela? Prendi corso Marche in direzione corso Regina Margherita e prosegui dritto. Sei diretto a Roma? La strada che fa per te è corso Francia, puntando verso la collina. Da qualche giorno, poi, non c'è nemmeno il rischio di perdersi. Da quando sui semafori di queste due arterie stradali torinesi sono comparsi adesivi bianchi con al centro un pellegrino giallo, che indicano la via verso i luoghi della cristianità. Delle indicazioni che, oltre a essere utili per chi si è messo in viaggio su quella che era la via Francigena, testimoniano la crescita di un fenomeno, quello dei viaggi religiosi, che sembra

### FENOMENO IN CRESCITA

I segnali colorati sono posizionali da altri viaggiatori

intenzionato a riscoprire anche le antiche modalità dei suoi albori. A segnalare la via, infatti, sarebbero stati proprio gruppi di pellegrini passati da lì.

«Gli ultimi due che abbiamo accolto sono partiti mercoledì - racconta Padre Pino Santoro, vice-Rettore della Sacra di San Michele, crocevia di pellegrinaggio fin dal Medioevo - Erano moglie e marito, friulani di mezza età e arrivavano da Santiago di Compostela. Unici mezzi di trasporto, due bici».

### Tappa obbligata

Sulle rotte della Fede, la Sacra, è una tappa obbligata. Si pone al centro del cammino sia per coloro che vogliono raggiungere Roma che per quelli che viaggiano verso la Spagna. È proprio per questo motivo, all'interno di un fenomeno difficile da quantificare per via dell'eterogeneità di chi lo pratica, la comunità che fa capo alla Diocesi di Susa può essere utile per offrire un dato a riguardo: «Dei

LA STAMPA  
VENERDÌ 6 GIUGNO 2014

TI T2  
Quartieri | 53

100mila visitatori che registriamo all'anno possiamo contarne come pellegrini il 10%. Siamo intorno alle 10mila persone, quindi».

**Le provenienze dei gruppi**  
I gruppi più numerosi arrivano da Francia e Spagna, ma anche gli italiani non sono da meno. «Ci capita anche di vedere alcuni che arrivano con una conchiglia addosso. Simbolo del loro passaggio da Santiago - spiega Padre San-

**Le rotte principali**  
Che idealmente si intersecano proprio all'incrocio tra corso Francia e corso Marche, sono tre: quella che, partendo da Mont Saint-Michel in Francia, unisce Roma a Gerusalemme, quella che unisce la Sacra di San Michele a Santiago e quella dei «luoghi di culto mi-

chelic». Quest'ultima, partendo dai monasteri irlandesi dedicati all'arcangelo, tocca la Sacra della Val di Susa, Monte San'Angelo in Puglia e Gerusalemme. «È il fenomeno, durante un grande evento come quello dell'Ostensione, non può che aumentare - racconta Marco Bonatti, della commissione diocesana Sindone - Nel 2000, per esempio, ha portato a Torino, per viaggi religiosi, quasi un milione e mezzo di persone».

10  
mila pellegrini ogni anno passano dalla Sacra di San Michele diretti verso le mete della cristianità

3  
rotte  
Una conduce a Roma una a Santiago di Compostela, una a Gerusalemme

# Allarme formazione Non ci sono più soldi le agenzie al collasso

## La Provincia ha sospeso i pagamenti ad aprile E la Regione attende 150 milioni da Bruxelles

→ Un giro di soldi fra enti e istituzioni che alla fine ha un solo risultato: le agenzie di formazione piemontesi rischiano di saltare per aria con i mila dipendenti del settore, oltre metà fra Torino e provincia. Questo perché i finanziamenti pubblici che arrivano dall'Unione europea, passano dalla Regione e transitano per la Provincia sono in costante ritardo e la liquidità per anticipare le somme alle agenzie ormai scarseggia. Di queste risorse in pratica vive l'intero comparto, che organizza annualmente migliaia di corsi professionali, rivolti anche e soprattutto a giovani o a persone fuori dal mondo del lavoro.

«La Provincia deve anticipare ogni anno i soldi della Regione, che paga in ritardo di un anno. Tuttavia quest'anno non ce la fa più perché ha meno cassa rispetto al passato» spiegava nei giorni scorsi il presidente Antonio Saitta, lamentandosi dei tagli del Governo. Ieri si è tenuto un vertice fra i tecnici di piazza Castello e di Palazzo Cisterna, i rappresentanti degli enti e dei sindacati per fare il punto della situazione: la sola Provincia di Torino lamenta nei confronti della Giunta regionale 24 milioni di euro in fatture non pagate, che quest'anno non riesce più ad anticipare (ne marrebbero scoperti almeno una decina), tanto che da fine aprile

ha dovuto sospendere tutti i pagamenti. E certo non aiuta la situazione di incertezza dovuta alle modifiche istituzionali. Entro gennaio 2015, infatti, la Provincia si dissolverà per venire sostituita dalla Città metropolitana. Così come rende le cose più difficili l'attuale vacatio della Regione. La Giunta Cota praticamente non c'è più, ma Chiamparino e la sua squadra non si sono ancora

insediati. A sua volta, come spiegano gli uffici dell'assessorato alla Formazione, il Piemonte aspetta un mare di soldi dall'Unione europea, ad oggi circa 150 milioni di euro che la Regione in passato ha anticipato alle Province. Il flusso di denaro diretto alle agenzie viaggia più o meno con sei-otto mesi di ritardo, con tutte le ripercussioni del caso: dalle difficoltà degli enti a

far fronte agli impegni, agli stipendi dei docenti che alla fine vengono pagati con tempistiche insostenibili.

Da Bruxelles dovrebbe arrivare una bottata di ossigeno nei prossimi mesi, una settantina di milioni a luglio e altri settanta a settembre, secondo quanto risulta ai funzionari regionali. Intanto però la situazione rischia di precipitare. Lo scorso anno il decreto sblocca-pagamenti del Governo aveva permesso alla Giunta di saldare una parte importante degli arretrati, ma ora il quadro sembra ancora più critico rispetto al passato. Le agenzie ieri avrebbero lanciato l'allarme: possono tener duro ancora per un mesetto, poi si rischia grosso.

[a.g.]

La Provincia Torino lamenta nei confronti della Regione 24 milioni di euro in fatture non pagate. Da Bruxelles dovrebbe arrivare una bottata di ossigeno nei prossimi mesi, una settantina di milioni a luglio e altri settanta a settembre

Clonaxequi ps

# Conservatorio sull'emergenza abitativa

## La conta della crisi: in meno di 10 anni più di 27 mila sfratti

### Le famiglie in coda per la casa Atc sono 11.478. Ma le assegnazioni sono inferiori a 600 l'anno

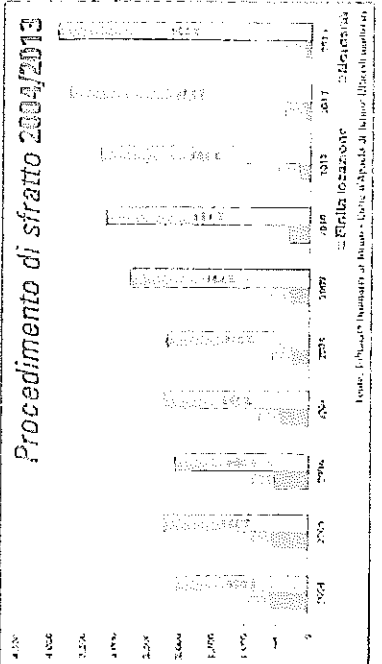
di **Dario Romano**

La cronaca non si arrende, anche nell'ultima edizione dell'Osservatorio sulla condizione abitativa del Comune di Torino. La freddezza sulla cui vicenda abbiamo già parlato dal febbraio del 2010, si è rinnovata, presentandosi con una certa durezza, attenuata, con una punta del 2007, confermando nel 2012, una delle 8.500 appartamenti assegnati nella prima fase dell'operazione di recupero della casa Atc, che abbiamo già descritto nei precedenti articoli. Il numero di sfratti è passato da 27.200 nel 2007 a 27.400 nel 2012, con un aumento del 0,7 per cento. Il totale sale a 313.200, se si calcolano anche gli sfratti per "finita locazione". Lo scorso anno sono stati 3.007 i provvedimenti "posti in essere" e la "demora" nella casa Atc è del 99 per cento: 178 in più rispetto al 2012.

Il "conservatorio" è l'insieme di tutte le situazioni di particolare difficoltà economica e abitativa che il Comune di Torino ha individuato. È lì che si concentra il maggior numero di sfratti, che sono stati 27.400 nel 2012, con un aumento del 0,7 per cento rispetto al 2011. Il numero di sfratti è passato da 27.200 nel 2007 a 27.400 nel 2012, con un aumento del 0,7 per cento. Il totale sale a 313.200, se si calcolano anche gli sfratti per "finita locazione". Lo scorso anno sono stati 3.007 i provvedimenti "posti in essere" e la "demora" nella casa Atc è del 99 per cento: 178 in più rispetto al 2012.

La casa Atc è la soluzione di emergenza per chi non può permettersi di pagare il affitto. Il numero di sfratti è passato da 27.200 nel 2007 a 27.400 nel 2012, con un aumento del 0,7 per cento. Il totale sale a 313.200, se si calcolano anche gli sfratti per "finita locazione". Lo scorso anno sono stati 3.007 i provvedimenti "posti in essere" e la "demora" nella casa Atc è del 99 per cento: 178 in più rispetto al 2012.

(Eco) ANSA QUI PZ



**La freddezza abitativa del triennio conferma i procedimenti di sfratto ma interviene frenata una corsa che anni fa aveva battuto il record di sfratti per "finita locazione".**

## Gli stranieri tornano in patria: siamo 905 mila

### La popolazione continua a diminuire, in calo dello 0,8%. Borgo San Paolo il quartiere più popoloso

La popolazione torinese è diminuita dello 0,8 per cento nel 2012, risultando pari a 2.740.000 abitanti. Il calo è dovuto principalmente alla diminuzione della popolazione residente, che è passata da 2.740.000 nel 2011 a 2.700.000 nel 2012. Il numero di stranieri residenti in città è invece aumentato del 0,5 per cento, passando da 905.000 a 910.000. Il quartiere più popoloso è Borgo San Paolo, con 114.000 abitanti.

La popolazione torinese è diminuita dello 0,8 per cento nel 2012, risultando pari a 2.740.000 abitanti. Il calo è dovuto principalmente alla diminuzione della popolazione residente, che è passata da 2.740.000 nel 2011 a 2.700.000 nel 2012. Il numero di stranieri residenti in città è invece aumentato del 0,5 per cento, passando da 905.000 a 910.000. Il quartiere più popoloso è Borgo San Paolo, con 114.000 abitanti.

(Eco, roma)

In città 8 mila slot, 30 mila in Piemonte: la Circostrizione 7 si schiera contro la ludopatia

# Un videopoker ogni 113 torinesi 3,6 miliardi in fumo nell'azzardo

→ Il Piemonte ha la febbre per il gioco. E a dirlo sono i numeri. Nella nostra regione si spende e anche molto per vincere al videopoker. Ogni piemontese elargisce circa 774 euro l'anno per i giochi d'azzardo. Una cifra notevole, soprattutto perché calcolata su una "media del pollo" che considera anche i neonati e gli ottogenari. E questo a fronte di un giro d'affari di quasi quattro miliardi all'anno di questi. In Stato incassa 711 milioni mentre il restante viene restituito in vacante.

In tutto il Piemonte sono 2 mila gli esercizi - tra locali, rivenditori e bar - in cui è possibile trovare almeno una macchina. Spiega i singoli videopoker stimati in tutta la regione. Profittarne uno ogni 154

abitanti. Nella sola città di Torino, invece, i videopoker stimati sono circa 8 mila, qui la media spende si passa ad uno ogni 113 abitanti. Facendo un paragone imbercosante diremmo uno per condominio. In Piemonte, inoltre, negli ultimi due anni i casi di ludopatia sono quadruplicati. I casi seguiti dai Sert regionali sono 950 con una media del "soggetti a rischio" più alta di quella nazionale (il C.2 Piemonte contro il 5,4 nazionale). Se si pensa poi che l'entrata del Comune di Torino composto dal gettito di Ici, tassa rifiuti e addizionale Irpef è 388 milioni mentre la spesa per le macchinette è di 550 milioni di euro il quadro è particolarmente completo.

A tal proposito anche una delle

circostrizioni di Torino, la Sette, ha deciso di schierarsi contro il gioco d'azzardo. L'ultima campagna è partita ieri. Alla presentazione del progetto hanno partecipato il coordinatore della Società Emeste Ausilio, la coordinatrice al Comune Valentina Cermonini e il direttore del Sert Augusto Consoli. L'iniziativa mira a coinvolgere le associazioni di commercianti, avvisando un'alleanza tra gli esercenti stessi e le istituzioni. Per questi motivi "No Slot" cercherà di evitare direttamente al cuore della gente, partendo con il lancio di una volantino, ad opera dell'associazione "Quattro Lire" che i negozi aderenti all'iniziativa applicheranno sulle vetrine.

Il secondo passo sarà la creazione

di una pagina sul sito della Circostrizione per segnalare gli esercizi aderenti al progetto. Un altro step il ciclo di conferenze con esperti del settore. Il primo appuntamento si terrà il prossimo 26 giugno presso il centro "Michèle Riva" in corso Cadore 20 a partire dalle ore 20. Alcuni mesi dopo la partenza dell'iniziativa verrà poi diffuso un questionario agli esercenti. «Il numero è forte - spiegano Ausilio e Cermonini -. Ma siamo convinti che il fenomeno possa essere arginato con una giusta campagna di informazione e sensibilizzazione». «Ci aspettiamo un intervento legislativo a livello nazionale» ha dichiarato il presidente della Sette Emanuele Durante.

Philippe Versenti

Benvenuto 23

PIAZZA SAN GIOVANNI

## Miracolo eucaristico oggi la processione

→ Questa sera alle 21, presso la Cattedrale di Torino in piazza San Giovanni, si tiene la tradizionale processione eucaristica nella ricorrenza della memoria del miracolo eucaristico di Torino. Aprirà la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo Cesare Nosiglia.

CRONACA

CRONACA

SPEA AWARD 2014

venerdì 6 giugno 2014 **13**

## Il premio dei giovani talenti all'istituto tecnico Agnelli



È andato agli studenti dell'Istituto tecnico Agnelli lo "Spear Award 2014", il premio assegnato al termine della competizione didattica a gruppi per diplomandi in elettronica, informatica e meccanica, volta a premiare la formazione tecnica ed i giovani talenti. A ricevere il riconoscimento, ieri presso il centro congressi dell'Unione Industriale, anche l'Istituto Avogadro, che si è posizionato secondo, e l'Istituto Pininfarina di Moncalieri, al terzo. «L'ingegno italiano è una risorsa preziosa ed apprezzata dai clienti di tutto il mondo - ha detto il presidente e ad di Spea, Luciano Bonaria -. Con Spear Award individuiamo e premiamo i giovani talenti tecnici i

cerveilli più brillanti, i futuri artefici di quel Made in Italy tanto somato e richiesto dalle aziende leader in questo mondo globalizzato. Per Spea è importante conoscere i talenti fin da giovani: ai migliori offriamo subito un posto di lavoro solido e ad altissimo profilo». Organizzata dalla società in partnership con alcune aziende della sua filiera ed in collaborazione con l'Unione Industriale, il premio ha coinvolto nel corso dell'anno scolastico nove istituti tecnici industriali torinesi e circa 50 studenti. Ai primi classificati è andato anche un premio di 1.500 euro, 1.200 euro ai secondi, 700 ai terzi.

(a.l.b.a.)



# La famiglia: il processo Musy merita una città più attenta

I testimoni della difesa non si presentano, e l'udienza si chiude

**il caso**

MASSIMO NUMA

**G**li avvocati della difesa di Francesco Furchi chiedono la testimonianza di cinque persone. Vengono regolarmente convocate ma non si presentano. L'udienza, alle 11,30 si chiude in un clima che gli amici e i familiari di Alberto Musy, la vittima, vivono con un certo disagio umano: «Una specie di indifferenza... di stanca routine, forse questo processo meriterebbe molta più attenzione da parte della città, anche per rispetto ad Alberto».

E la parte civile, gli avvocati Giampaolo e Valentina Zancan, se la prendono con i colleghi della difesa, rappresentati in questa udienza dal prof. Gaetano Pecorella. «Il ritmo blando voluto dalla difesa rischia di rallentare il processo in modo ingiustificato, con il loro assistito in carcere».

**«Nessun ritardo»**

Replica l'avvocato Maria Ro-

sa Ferrara: «Non stiamo seguendo nessuna tattica. Abbiamo inviato le raccomandate con ricevuta di ritorno ai testi, che sono gli inquilini di via Barbaroux. Invieremo loro un telegramma e se non si presenteranno di nuovo, chiederemo l'accompagnamento coatto in aula. Non abbiamo alcun interesse ad allungare il processo, anzi è vero il contrario».

## L'imputato

Francesco Furchi è in carcere con l'accusa di aver ucciso il consigliere comunale Alberto Musy

### Giudici contrariati

Il presidente della Corte d'Assise, Pietro Capello, è apparso contrariato per questo inconveniente e ha chiuso l'udienza tracciando un calendario dei prossimi appuntamenti in

aula. Ieri è stato sentito l'ex ministro socialista Salvo Andò. Furchi aveva sostenuto di essere «suo amico». Non solo: di avere raccomandato

a un concorso il figlio di Andò ad Alberto Musy, nell'Università di Palermo che faceva parte della commissione giudicatrice. Ma Andò junior fu estromesso e Furchi, in una mail, ebbe modo di lamentarsene non poco.

L'ex ministro s'è presentato in aula in compagnia di un avvocato, definito «di cortesia». Il suo interrogatorio è stato però inutile, sia per l'accusa che per la difesa.

### «Non era un amico»

«Conoscevo poco Furchi perché non c'entrava nulla col mondo universitario». Premessa: «Ho incontrato Francesco Furchi in due occasioni: un convegno sulla questione meridionale e la presentazione di un libro di Macaluso. Poi mi fece gli auguri in occasione delle feste e non parlai mai di altre questioni con lui, tantomeno di quel concorso».

Andò ha infine negato di essere «amico» dell'imputato. Al presidente, che gli mostrava una lettera dal tono amichevole inviata a suo tempo dall'imputato, l'ex ministro ha detto che si trattava di una comunicazione nello stile di un politico, cioè nel segno di un cameratismo di maniera: «Ero membro della segreteria nazionale del Psi. Non mi stupisco del tono amichevole, nel nostro ambiente era normale».